

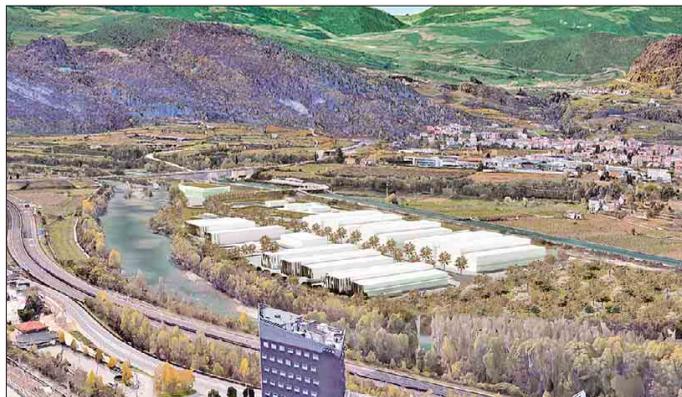
MORI

Oltre a Poli, che intende creare il suo primo polo logistico, altre quattro imprese del territorio pronte a trasferire nell'area stabilimenti e sedi operative

Il sindaco Barozzi soddisfatto dopo il voto (13 sì e 5 astenuti): «È stata dura come un tappone dolomitico, ma ce l'abbiamo fatta. Ora l'area crescerà e porterà lavoro»

Casotte, c'è il "sì" definitivo a costruire

*Il Consiglio comunale dà il via libera ai cantieri
L'ultima grande zona industriale pronta a sorgere*



L'area Casotte occupa l'"isola" tra il fiume Adige ed il canale idroelettrico Mori-Ala. La superficie totale dell'area di 260mila metri quadrati, e consente la realizzazione di lotti produttivi di dimensioni variabili, a partire da una superficie minima di 1.500 metri quadrati



ENRICO DE ROSA

MORI - «È stata una tappa dolomitica l'approvazione della delibera per consentire l'insediamento di imprese nell'area delle Casotte. Lunga e faticosa, ma il traguardo è stato raggiunto. Mori aspettava da venti anni questa decisione. Sappiamo che sul tavolo di Trentino sviluppo già ci sono tre o quattro aziende che fanno la fila per costruire i loro capannoni, portando centinaia di posti di lavoro». È tutta qui la soddisfazione del sindaco Stefano Barozzi dopo la votazione del Consiglio comunale che l'altra sera ha approvato per 13 voti favorevoli e 5 astenuti la delibera per l'adozione del piano attuativo. Ora spetta a Trento l'ultimo passaggio ma, ha aggiunto il sindaco, «sarà un passaggio rapido». L'approvazione era nell'aria, ma ciò che ha segnato un punto a favore della decisione consiliare è stato l'essere venuti a conoscenza che già alcune imprese sono pronte a occupare un lotto, allestito di tutto punto, con sottoservizi, parcheggio e asse viario interno. In Consiglio, è stato ricordato il gigante trentino della grande distribuzione Poli, che aspetta uno dei lotti per edificarvi il proprio principale polo logistico.

Sin dagli anni Novanta l'area delle casotte era stata individuata come sito ideale per un insediamento industriale. Gli elementi che avevano fatto pesare erano stati il fatto che la proprietà fosse pubblica e di vaste dimensioni. Infatti, sono

ben 25mila i metri quadrati delle Casotte, anche se a disposizione degli imprenditori pronti a investire sono soltanto 21mila poiché i restanti 4mila devono essere prima bonificati.

Ha ribadito il funzionario di Trentino sviluppo presente alla riunione, l'ingegner Andrea Eccher: «Ormai nella nostra Provincia non ci sono più aree di vaste dimensioni. Per questo si

tratta di lotti di grande interesse per gli imprenditori. Sul nostro tavolo, sono già tre o quattro le domande presentate di aziende locali e anche altre provenienti da tutto il Trentino».

Nel corso del dibattito consigliere sono state poste alcune domande da parte dei consiglieri Paola Depretto (Mori dinamica) e Cristiano Moiola (ex Patt ora gruppo misto) in merito alla

possibilità di ospitare nell'insediamento produttivo anche industrie chimiche, o ai problemi della viabilità che potrebbe peggiorare a causa dello sviluppo della stessa area. Ha spiegato lo stesso sindaco: «La delibera da approvare pone dei limiti aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla legge. Deve essere il Consiglio comunale a valutare la possibilità di autorizzare l'in-

sedimento di un'impresa che lavora materiali pericolosi. Altrimenti al Consiglio non spetterebbe che prendere atto di quello che avviene». Non a caso, è stato anche spiegato che sono presenti anche altri vincoli per i capannoni: «Soltanto in un lotto sarà possibile costruire edifici fino a 20 metri; negli altri è prevista un'altezza massima di 15 metri. In ogni caso i tetti dovranno

essere verdi, così come i lati degli edifici che si affacceranno sull'Adige». Cristiano Moiola ha quindi puntato il dito sulla viabilità poiché il timore è il via vai di camion, che entreranno tutti da via della terra nera. Ma Eccher ha chiarito: «Il piano viabilistico è stato pensato per tutta l'area industriale con spazio di manovra interno per evitare problemi». E.D.R.